



## LIBROMONDO

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PACE - AMBIENTE - INTERCULTURA  
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

NOVEMBRE 2014

Newsletter n. 20/2014

Eccoci al ventesimo appuntamento del 2014 con la newsletter di "LIBROMONDO", Centro di Documentazione sull'Educazione alla Pace e alla Mondialità. La newsletter sarà inviata nei primissimi giorni del mese e all'inizio della seconda quindicina.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo **volontariato**. **Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l'uso in Biblioteca**. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la **recensione** che viene **pubblicata su newsletter** come questa e poi **inviata a un cospicuo indirizzario**. Le newsletter sono **archivate e sempre disponibili** per consultazione **su vari siti**, come annotato sotto.

**Tutti gli autori di libri relativi alle nostre sezioni e le Case editrici che lo desiderino possono inviare libri in saggio alla Biblioteca. I libri saranno recensiti come sopra.**

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole.*

**N.B.** L'orario di apertura della Biblioteca segue l'orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona.

**Lunedì, ore 15-17,30 e giovedì, ore 9,30-12** sono presenti in loco i volontari AIFO e/o AUSER.

### SOMMARIO NEWSLETTER

- INDIFESA di Terre des Hommes
- MALALA YOUSAFZAI Premio Nobel per la Pace
- Libri Sezione DONNE con **MOSTRA di COPERTINE dal 20 al 25 novembre nell'Atrio del Comune di Savona**
- Libri Sezioni: PACE, NARRATIVA RAGAZZI, ITALIA
- STORIE DALL'AFRICA
- Teatro DELLEALI, Vimercate
- Teatro CARGO, Genova
- TURIN ISLAMIC ECONOMIC FORUM, Torino

**N.B.** Le newsletter sono archiviate su:

[www.ildialogo.org](http://www.ildialogo.org) nella sezione Cultura; [www.zacem-online.org](http://www.zacem-online.org)

<http://artistiamateriali.forumattivo.com/>;

[www.borgo-italia.it](http://www.borgo-italia.it) (<http://www.borgo-italia.it/news-SAVONA/news-savona.php>)

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l'archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012): <http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

**Ho giurato di non stare mai in silenzio, in qualunque luogo e in qualunque situazione in cui degli esseri umani siano costretti a subire sofferenze e umiliazioni. Dobbiamo sempre schierarci. La neutralità favorisce l'oppressore, mai la vittima. Il silenzio aiuta il carnefice, mai il torturato.**

**Èlie Wiesel, Premio Nobel per la pace**

## INDIFESA di TERRE DES HOMMES

**Più di 5.100 bambini nell'ultimo anno sono stati vittime di reati. Il 61% di loro erano bambine.** Questo numero, di per sé terribile, è tanto più drammatico se si pensa che **10 anni fa erano 3.311**, con un incremento del 56%. Sono cresciuti dell'87% i maltrattamenti in famiglia (passando da 751 nel 2004 a 1.408 vittime nel 2013, il 51% femmine) così come l'abbandono di minori (+94%) e le violenze sessuali aggravate (+42%). Continua ad evolvere, in questi anni, **lo sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali** da parte della criminalità organizzata, che si va orientando sempre di più sull'uso dell'immagine del loro corpo per arricchirsi nelle **reti pedofile: +411% di vittime dei reati di pornografia minorile**, +285% nella detenzione di materiale pornografico. In entrambi i casi l'80% delle vittime sono bambine e ragazze.

È un **quadro allarmante** quello che emerge dal **Dossier "Indifesa" di Terre des Hommes** con i **dati forniti dalle Forze dell'Ordine** sui reati commessi e denunciati a danno di minori. In Italia, **1 donna su 3 ha subito almeno una forma di violenza da bambina**, l'11% abusi sessuali. In Europa, sono circa 21 milioni le donne ad aver subito una forma di abuso o atto sessuale da parte di un adulto prima dei 15 anni (12%). Secondo la ricerca del FRA, il 67% delle donne europee vittime di abusi non avevano denunciato l'accaduto, il che significa che **solo 3 casi su 10 vengono alla luce**. A livello europeo, il 30% delle donne che hanno subito abusi sessuali da grandi avevano già vissuto episodi di violenza sessuale o psicologica durante l'infanzia. Un'ulteriore prova di come le bambine abusate, se non adeguatamente assistite, possono assecondare comportamenti abusanti anche da adulte, tornando a essere vittime di violenza. Dire **basta alla violenza e allo sfruttamento delle bambine** è l'obiettivo della **Campagna "Indifesa" di Terre des Hommes**.

Potete scaricare il DOSSIER al link: [http://www.indifesa.org/dossier-indifesa/  
http://terredeshommes.it/](http://www.indifesa.org/dossier-indifesa/http://terredeshommes.it/)

## MALALA YOUSAFZAI, Premio Nobel per la Pace

**Malala Yousafzai** (in lingua pashtu: **پيوسد فزی ملاله**; Mingora, 12 luglio 1997) è una studentessa e attivista pakistana. È la più giovane vincitrice del

**Premio Nobel per la pace**,

nota per il suo impegno per l'affermazione dei diritti civili e per il diritto all'istruzione - bandito da un editto dei talebani - delle donne della città di Mingora, nella valle dello Swat. ([http://it.wikipedia.org/wiki/Malala\\_Yousafzai](http://it.wikipedia.org/wiki/Malala_Yousafzai))

## LIBRI – SEZIONE DONNE

**MOSTRA DI COPERTINE "DALLA PARTE DELLE BAMBINE"**

**NELL'ATRIO DEL COMUNE DI SAVONA**

**DAL 20 AL 25 NOVEMBRE 2014** in occasione delle manifestazioni del Comune contro la violenza alle donne

**SABATO 22 novembre ATRIO COMUNALE ore 16,30:**

L'Unione Donne in Italia promuove il concorso rivolto alle scuole con letture di brani e intermezzi musicali eseguiti da Silvia Schiaffino (flautista) e Lyudmyla Vornik (pianista).

**In contemporanea, la Biblioteca "Libromondo" di AUSER e l'Associazione Culturale Savonese Zacem presentano la mostra di copertine di libri:**

**"Dalla parte delle bambine".**

Intervengono **Armando Giorgi, Dalila Vignetta, Janina Maciaszek e Ilaria Gianoglio**, autori dei testi e delle copertine degli ebook

**"Sono figlio degli arcobaleni di cemento" e "Nord o Sud?"**

## LE COPERTINE DEI LIBRI DELLA SEZIONE DONNE DI QUESTA NEWSLETTER SARANNO ESPOSTE NELLA MOSTRA "DALLA PARTE DELLE BAMBINE"

### IL FUTURO CHE NON C'ERA STORIE DI DONNE E DI VITE NEGATE

Sergio Aquino, Massimo Bisotti, Alberto Gherardi, Alessandro Greco, Andrea Malabaila, Carmine Monaco, Alessandro Pietrogioiacomi, Paolo Zardi; a cura di Alessandro Greco, Edizioni Psiconline, 2013, pagg. 171, euro 13,60



**Protagonisti:** Simonetta Cesaroni, Elisa Claps, Yara Gambirasio, Meredith Kercher, Carmela Petrucci, Melania Rea, Sarah Scazzi, Vanessa Scialfa. **Trama:** Questo libro parla di rapimenti e uccisioni di donne, talvolta anche molto giovani, tratte dalla cronaca quotidiana. Ogni storia parte da una prefazione di cronaca che descrive: luogo, data e talvolta l'orario dell'omicidio. Gli autori/giornalisti poi, immaginandoli, raccontano piccoli spaccati di vissuto se le vittime fossero state ancora vive. Gli autori pensano ad un futuro semplice fatto di successi e delusioni, di sogni realizzati o infranti... In questa raccolta vengono descritte vite semplici, quasi perfette, come dovrebbe essere la vita di qualsiasi persona del mondo, mentre a molte donne viene impedita e stroncata la vita. **Commento:** Questa antologia secondo me può essere rivolta ad un pubblico adolescente ma anche a quello adulto, senza distinzione di genere anzi fortemente consigliato sia a uomini che a donne. Tratta un argomento molto importante e tristemente alla ribalta della cronaca nera, cioè l'omicidio di donne innocenti, il femminicidio. È

molto importante approfondire tale argomento perché fa capire tragicamente il vuoto che rimane per i parenti che perdono persone care, le quali avrebbero potuto dare ed avere amore da parte delle vittime, private della propria vita pur essendo innocenti. Leggendo questo libro, l'episodio di cronaca che mi ha colpito di più è stato quello di Yara Gambirasio; la quale è stata uccisa con nove coltellate per mano di un uomo forse finalmente identificato. Questa storia è stata la più toccante per me perché ha come protagonista una ragazza quasi coetanea.

**Isabella Chiarappa – studentessa Istituto Tecnico per Geometri "L. B. Alberti" Savona**

### IL VOLO LIBERO DELLA FARFALLA

Mariana Timpone, Ibiskos, 2013, pagg. 104, euro 9,10



**Trama:** Questo libro racconta la storia di una donna che ha subito violenza fisica e psicologica da parte di suo marito. Da come viene descritto nel libro, si tratta di un uomo malato con problemi mentali gravi, che non ha un'anima sana perché non ama nessuno, neanche la donna che ha scelto come sua moglie e tantomeno ama i propri figli. **Giudizio:** Mi è piaciuto il libro perché già dalle prime pagine mi ha colpito l'argomento. È scritto sotto forma di lettere indirizzate a Nadia, in cui Costanza (la protagonista) narra le esperienze vissute accanto ad un uomo che non la rispettava, che la umiliava e la manipolava. È triste come l'uomo che dovrebbe capirti, amarti, proteggerti è proprio quello che poi ti maltratta; come le mani che dovrebbero asciugarti le lacrime quando qualcuno ti ferisce sono quelle che ti picchiano. Non si può costringere una persona a stare accanto a te con la violenza, questa deve essere una scelta, non un obbligo. **Consigliato:** Il libro è rivolto a tutti gli adulti e agli adolescenti che devono imparare a non diventare così, ma devono crescere con valori sani e non violenti.

**Andrea Timis – studente Istituto Tecnico per Geometri "L. B. Alberti" Savona**

## LA CARTA NON PUÒ AVVOLGERE LA BRACE

Rithy Panh e Louise Lorentz, O Barra O Edizioni, collana "In-Asia", 2008, pp. 229, euro 22,00



È finito il regime dei khmer rossi, è finita la guerra. Una guerra che, però, si è portata via soldati, padri che hanno lasciato la famiglia sulle spalle dei figli, adesso operai sottopagati. Ma la sorte peggiore è toccata alle figlie: prostitute. Siamo in Cambogia, a Phnom Penh, la capitale. Il Building Bianco è un "colosso di mattoni e cemento coricato lungo viale Sotheaeros. Un cadavere lungo più di trecento metri, che sputa la propria miseria in faccia ai passanti." È difficile immaginare questa catapecchia come un mondo, ma è così: Da e le sue compagne incarnano la gioventù cambogiana, ragazze che, in quel posto, hanno perso la verginità, la dignità, l'identità – ancora prima di averla trovata - . In un paese dilaniato da guerre e genocidi, dalla corruzione e dall'abisso tra ricchi e poveri, dallo storico scontro tra masse e governanti, la società creatasi nella pace ha partorito "una gioventù allo sbando, [...] alla ricerca di punti di riferimento" che non si trovano più. È una prova di sopravvivenza, quella che Da e le sue amiche affrontano quotidianamente. Non possiedono niente, non fanno economia,

organizzano una vita nella quale non credono. Il libro è la loro storia, di ragazze che ricercano l'amore, l'amicizia, la solidarietà, quei valori che fanno andare avanti l'uomo. E si interrogano sul loro posto nel mondo, sul futuro di una generazione che rappresenta più della metà del popolo cambogiano. Con una forza prorompente lottano contro la loro condizione, che si allaccia ad un bisogno di droga che tanto le accomuna ai giovani dell'Europa occidentale. Un messaggio di speranza che l'autore vuole trasmettere dando volto, nome e voce a queste prostitute, spezzando il silenzio che grava sulla loro persona con una testimonianza volta a riempire il vuoto dell'animo grazie alle parole, a tentare di curare le ferite e ridare vita a una storia che si ripete sempre, in mille sfaccettature diverse ma ugualmente terribile. La storia non è raccontata in maniera velata, perché queste ragazze cercano disperatamente di riprendere le redini della propria vita. Non potranno più riavere l'adolescenza perduta, gli anni più belli per una persona, nel loro caso, sono andati in fumo appena si sono prese carico della famiglia. Una sorte che fortunatamente è molto lontana dai ragazzi europei, e proprio per questo bisogna sentirsi in dovere di dar voce alla loro lotta, perché non si può voltare lo sguardo anche di fronte ad un simile scempio. Da e le sue compagne incarnano la speranza di sei milioni di cambogiani.

**Francesca Vitale - studentessa Università di Genova**

## LA VITA A PASSO DI DONNA

Mara Borsi, Rosa Angiola Giorgi, Bernadette Sangma; EMI, 2008, pagg. 256, euro 14,00



Una frase poetica di Mao Tze Tung definisce la donna come "colei che regge la metà del cielo". Se si considera la condizione della donna oggi nel mondo, è un cielo molto inclemente e tempestoso. Nel mondo definito poco sviluppato, spose bambine, mutilazioni genitali, nei Paesi in guerra: stupri etnici, rapimenti, riduzione in schiavitù, prostituzione minorile. Nelle migrazioni le donne subiscono i disagi maggiori, dovendo spesso accudire, anche in condizione di gravidanza, alla prole. Nei nostri paesi cosiddetti sviluppati occidentali, certamente la donna ha raggiunto la parità normativa in fatto di diritti civili e politici; nelle opportunità di crescita sociale ed economica. Ma spesso, in alcuni Paesi e in alcune frange sociali, ciò non si realizza nei fatti. Non sono rare discriminazioni salariali uomo-donna a parità di preparazione professionale e discriminazioni in termini di carriera. Nell'ambito delle attività di promozione commerciale e industriale, spesso alle donne si affidano compiti, per così dire

"accessori" di accompagnamento, con finalità non sempre confessabili. Il termine "escort" è di recente acquisizione nella cronaca anche politica degli ultimi anni. Nella comune accezione della morale sessuale, comportamenti "liberi" che vengono considerati normali, con un certo compiacimento nel sesso maschile, vengono ancora criticati nelle donne. In questo libro le autrici con un lodevole esercizio di ricerca globale, con un lavoro ben documentato, ricco di riferimenti bibliografici a piè di pagina, prendono in esame moltissimi casi di discriminazioni, soprusi, delitti intollerabili, che si verificano nei vari Paesi. Vengono esplicitate le reti di solidarietà laiche e religiose che lavorano al fine di alleviare le sofferenze di quelle popolazioni femminili. Non mancano infine considerazioni di carattere economico sulle iniziative relative ai mercati solidali e finanziari non speculativi, atti a determinare la crescita e l'indipendenza economica delle donne, presupposto indispensabile per la loro "liberazione".

**Giuseppe Alessandro**

### **LO SCETTRO DEL RE. In quattro pièces teatrali**

Rosanna Filomena, Edigrafema, 2014, pagg. 132, euro 8,50



Rosanna Filomena è una scrittrice e drammaturga che si occupa di violenza alle donne portando l'argomento anche in teatro, essendo lei anche regista teatrale. Nel libro parla del fenomeno attualissimo degli abusi, ricatti e ogni vessazione contro le donne: dunque il femminicidio. Lo Scettro del Re è diviso in quattro parti: 1) "Tovaglia di pizzo", 2) "Sanguisuga", 3) "Transito in Purgatorio" e l'ultima è quella che dà il titolo al libro: "Lo Scettro del re". Quattro storie diverse, ma tutte che parlano di violenze alle donne: psicologica, fisica, sopraffazione subdola, indifferenza e parole non pronunciate. Le protagoniste, Sofia, Marsela, Ester e Gisela, quattro donne dai volti deturpati, abbruttiti, sfiniti, raccontano il dramma troppo spesso silenzioso dei maltrattamenti subiti dai loro uomini nella speranza di cambiarli. Lo Scettro del Re è il racconto di una specie di regno in cui gli uomini, che si trasformano in mostri, credono di essere i re e i signori della vita delle proprie donne, illusi di possedere uno scettro con cui dominarle attraverso la forza fisica o la repressione psicologica, risultando, però, un regno vuoto e senza re.

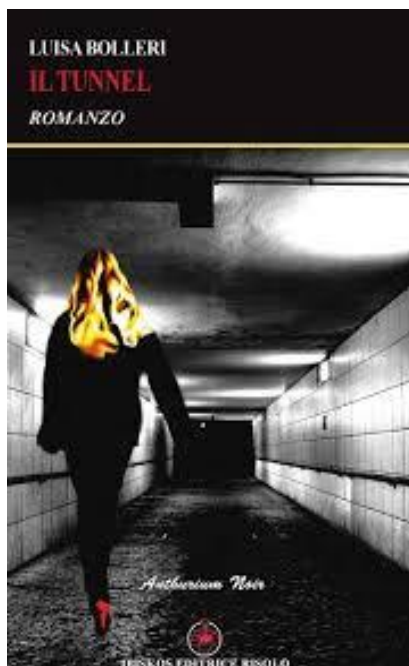
Lo scettro vero, però, lo possiede solo la donna ed è quello di ribellarsi e denunciare avendo la consapevolezza che oggi, con i Centri Antiviolenza, non sono più sole. Sofia, Marsela, Ester e Gisela, le protagoniste, sono i volti e i nomi di donne che non ce l'hanno fatta, ma anche i volti di quelle che, come loro, subiscono un vero inferno. I segni della violenza non sono soltanto le ecchimosi, perché questi sono visibili, ma anche quelli non visibili delle violenze psicologiche che queste donne hanno subito sperando che il loro "uomo" sarebbe cambiato e che pesano più di un macigno sulle loro vite martoriate.

**Maria Pera**

### **IL TUNNEL**

Luisa Bollerì, Ibiskos, 2013, pagg. 94, euro 10,20

Nel romanzo si affronta il fenomeno dello STALKING a sfondo sessuale, un tema di grande rilevanza ai giorni nostri. E' una tematica di grande attualità e delicatezza. Il Tunnel prende spunto da una storia vera: un'aggressione ai danni di una ragazza, avvenuta durante i primi anni Ottanta, in un sottopasso ferroviario di Firenze. Il protagonista maschile del romanzo, in età infantile, ha subito una grande carenza affettiva da parte della famiglia che lo ha portato alla patologia dello stalking. Dai genitori veniva sempre messo a confronto con il fratello Carlo, figlio perfetto in tutti i sensi, mentre lui era l'opposto, un figlio sconclusionato che anche la madre non aveva più voglia di difendere, visto che tutto ciò che aveva fatto per lui, fino a vincere la vergogna di accompagnarlo presso un centro sociale, non era servito a nulla. Il ragazzo era diventato un bullo. Sfrecciava per la città a bordo del suo motorino, cui aveva truccato la marmitta, infastidendo e spaventando le



persone. Aveva un atteggiamento intraprendente e invadente ostentato da certi maschi per la conquista delle ragazze: il gallismo. In quei tempi, per alcuni maschi, avvicinare una donna rivolgendole complimenti anche volgari, li rendeva molto virili. Chi seguiva, perseguitava o aggrediva la propria fidanzata o moglie dubitando della sua fedeltà veniva spesso scusato. La pena veniva ridotta per chi aveva ucciso in stato d'ira per motivo di tradimento da parte della vittima che, guarda caso, era quasi sempre una donna. Alessio, questo il nome del ragazzo, seguiva Paola, la protagonista femminile, all'uscita dal suo lavoro rivolgendosi a lei con frasi molto pesanti sulla sua avvenenza e girandole attorno col motorino rombante per farsi notare da lei. Si sentiva nessuno e aveva assoluto bisogno di essere notato. Un giorno, mentre lei tornava a casa attraversando un tunnel su cui scorreva la ferrovia, la seguì e l'aggredì. A nulla valsero le urla di aiuto della ragazza, non c'era nessuno all'infuori di loro due. Un anziano passante però udì le sue grida di aiuto, scese nel sottopasso per soccorrere la ragazza, ma i cellulari ancora non esistevano, dovette quindi uscire per telefonare all'ambulanza mentre l'aggressore si dava alla fuga senza che nessuno l'avesse visto in viso e la ragazza giaceva in una pozza di

sangue. Dopo averle fatto battere violentemente il capo contro il muro, l'aveva ferita con una coltellata sopra al seno destro. Lo stalking, però, continuò in ospedale dove Paola era ricoverata dopo l'intervento che le aveva salvato la vita. Usava strattagemmi e bugie per entrare nella camera quando lei era sola e continuava a importunarla sbottonandole la camicia, infilando le sue mani sotto le lenzuola ecc. Il suo comportamento era quello classico del rifiutato che si deve vendicare del rifiuto subito. Oggi per la legge le cose sono cambiate e si tende a punire chi pratica stalking che nel 2009 fu istituito come reato e le sue vittime sono principalmente donne. Nel 2005, la parola Femminicidio fu adottata per dare voce agli omicidi le cui vittime sono le donne. Su questo fenomeno di stalking e femminicidio si cerca di tenere viva l'attenzione con campagne di sensibilizzazione, ma certi uomini continuano a considerare la donna che rifiuta le loro attenzioni come di una proprietà di cui può disporre per farne quello che si vuole a proprio piacimento. Lo stalking, la violenza sessuale e i femminicidi, purtroppo, continuano a occupare le cronache dei giornali e delle trasmissioni televisive. Tutto questo non serve fino a quando certi uomini non finiranno di considerare la donna come loro proprietà, invece che un essere umano con il diritto di negarsi e di essere padrona della propria vita.

**Maria Pera**

## **EDUCAZIONE SESSISTA**

### **Stereotipi di genere nei libri delle elementari**

Irene Biemmi, Rosenberg & Sellier, 2011, pagg. 216, euro 21,25, ebook 14,99

A scuola, le bambine/ragazze sono eccellenti studiose. Il problema è, però, interrogarsi su ciò che viene loro fatto studiare: la cultura trasmessa è ancora parziale e viziata da un'impronta maschile che tende a esaltare l'Uomo e a relegare ai margini le donne. Per questo, occorre rivisitare il sapere scolastico (programmi, libri, materie) in un'ottica di genere, stimolando un ruolo più attivo degli insegnanti. Le storie raccontate a scuola, infatti, influenzano gli studenti e trasmettono indicazioni su come si vive e come si vorrebbe che si vivesse. Il volume, dunque, propone una rassegna della letteratura con particolare riferimento alla lingua e ai libri di testo. Le domande da porsi sono "come si parla delle donne" (es.: quante illustrazioni ci sono con donne/bambine? In quali professioni vengono mostrate le donne? Chi si occupa delle faccende domestiche?) e "cosa il sistema linguistico mette a disposizione per riferirsi alle donne" (es. vigile o vigilessa? Spesso



“essa” ha una connotazione ridicolizzante). Dopo le indicazioni della Piattaforma di Pechino del 1995, è nato il Progetto Polite (Pari Opportunità nei Libri di Testo), un progetto europeo di autoregolamentazione per l’editoria scolastica, in modo che le case editrici si ponessero la problematica di genere nella stesura dei libri di testo. Nonostante ciò, ci sono molti “principi azzurri avventurosi”, “bambine gentili, rosee e bionde”, o “mamme che cucinano” tra le pagine di testi con i quali educiamo ancora oggi i nostri bambini/e. Nella seconda parte del volume sono riportati i risultati della ricerca sui libri di lettura di una classe quarta elementare di dieci importanti case editrici. Viene presentata un’accurata “griglia di analisi” per i testi e una “scala di sessismo”. Infine, sono analizzati praticamente molti brani tratti da quei libri e viene spiegato lo stereotipo, se è approvato o no, con un giudizio finale. Il lettore, con questi strumenti, potrà continuare da sé l’indagine su altri testi ma soprattutto si renderà conto (qualsiasi persona, non solo gli addetti ai lavori) di quanto ci sia ancora da fare perché uomo e donna siano considerati persone libere e pari.

**Renata Rusca Zargar**

## **LITIGARE CON METODO**

### **Gestire i litigi dei bambini a scuola**

Daniele Novara e Caterina Di Chio, Erickson, 2013, pagg. 104, euro 14,45



Il centro Psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti di Piacenza si è rivelato, in 25 anni di attività, protagonista nazionale in ambito educativo. Il CPP ha sostenuto che il conflitto non è violenza ma una forma di relazione più evoluta ed è necessario utilizzare un metodo per accompagnare i bambini nei litigi. La pedagogia maieutica pone al centro del processo formativo la persona e le sue esperienze, la creatività, le dinamiche interiori. Il metodo maieutico nella gestione dei conflitti è una modalità operativa che vuole attivare nei soggetti processi di trasformazione e conoscenza basati sulla motivazione interna. I passaggi della ricerca sono stati diversi, nel tempo, fino ad arrivare a dire che litigare è una competenza e che ciò vale anche per gli adulti. Il conflitto è legittimo, la violenza no. Litigare è il vero antidoto alla violenza interna, esterna, agita. Bisogna diffondere una cultura per cui sia normale cercare un accordo e non il colpevole. Nella seconda parte del testo, viene presentata una ricerca

sperimentale realizzata in alcune scuole di Grugliasco e di Torino. Si è passati dall’osservare le dinamiche conflittuali all’interno delle classi per arrivare a sperimentare il metodo maieutico del pedagogista Daniele Novara. I risultati hanno dimostrato che i bambini apprendono ad ascoltarsi reciprocamente, a prendere in considerazione le emozioni e i vissuti dell’altro, a gestire le proprie emozioni, senza che il più forte prevalga sul più debole.

**Renata Rusca Zargar**

## **MASCHI CONTRO FEMMINE**

### **Giochi e attività per educare bambini e bambine oltre gli stereotipi**

Roberta Fregona, Cristina Quaranti; Erickson, 2011, pagg. 172, euro 16,20

In Europa e, in particolare, in Italia, le ragazze sono più scolarizzate e ottengono voti più alti dei ragazzi ma a questo non corrisponde la parità di salario (sono pagate in media il 17% in meno dei maschi per lo stesso lavoro) né di incarichi. Il testo introduce dapprima, con l’aiuto di tabelle, come crescono bambini e bambine, le tappe del loro sviluppo, l’identità di genere e gli stereotipi. Poi c’è un capitolo di autoverifica per capire come siamo noi adulti. Quindi, vengono presentate delle attività da svolgere nella scuola dell’infanzia, un momento molto importante per la formazione

della personalità e dell'identità. Nei riquadri, viene citata la bibliografia e la Filmografia, ci sono



letture,  
schede,  
disegni. Un  
altro capitolo  
è dedicato  
alle attività  
per la Scuola  
Primaria. In  
alcuni  
riquadri (uno  
è qui a  
fianco)  
intitolati “Lo  
sapevate?”  
sono svelate  
varie  
curiosità, tra  
cui i primi  
quattro

risultati di Google su “Insegnare alle bambine” e “Insegnare ai bambini”. Le attività, però, riguardano anche la famiglia, il luogo primario dove viene impostata la formazione delle bambine e dei bambini. Molto interessante è il fatto che alcune scuole dell’infanzia e primarie abbiano un blog di genitori gestito dai genitori e aperto al confronto con il territorio e con la scuola stessa. Il libro si rivolge, quindi, a genitori e scuole. Io trovo che tutti gli adulti, anche quelli che non sono coinvolti al momento nell’educazione di figli/e piccoli/e dovrebbero esaminarlo. Non ci sono, forse, anche i nipoti? È meglio, dunque, che tutti sgombrino la mente dall’atavica spazzatura dell’educazione sessista (le mie figlie mi rimproverano spesso al riguardo!).



## LO SAPEVATE?

### Storia delle Pari Opportunità

Dall’epoca di Lucy fino a poco tempo fa, gli uomini hanno avuto tutti i diritti e le donne no. Come mai?

Nel 1791 la francese Olympe de Gouges (1748-1793) scrive la *Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina*.

Nel 1792 l’inglese Mary Wollstonecraft (1759-1797) scrive *A Vindication of the Rights of Woman* (Rivendicazione dei diritti della donna).

Nel 1897 l’inglese Millicent Fawcett (1847-1929) fonda la *National Union of Women’s Suffrage* per ottenere il diritto di voto per le donne.

Nel 1918 il Parlamento britannico vota la *Representation of the People Act* che accorda il diritto di voto alle donne benestanti con più di 30 anni. Nel 1928 tutte le donne inglesi ottengono il diritto di voto.

Il primo Paese ad accordare alle donne il diritto di voto fu la Nuova Zelanda, nel 1893. La Russia lo concesse nel 1918, gli Stati Uniti nel 1919, la Spagna e il Portogallo nel 1931, la Francia nel 1944, l’Italia nel 1946, la Grecia nel 1952 e la Svizzera soltanto nel 1971.

Il viaggio nella normativa italiana relativa alle Pari Opportunità tra uomini e donne inizia nel 1861 con la legge Casati che istituisce in Piemonte la scuola obbligatoria gratuita per bambini e bambine. Dal 1874 le donne possono accedere ai licei e alle università.

Nel 1919 viene riconosciuta alle donne la capacità giuridica (Legge n. 1176) che cancella l’autorizzazione maritale e consente loro di esercitare tutte le professioni e buona parte degli impieghi pubblici.

Nel 1948 la neonata Costituzione Italiana sancisce il principio di uguaglianza di genere: uomini e donne, in particolare nel mondo del lavoro, hanno diritto al medesimo trattamento. Riconoscendo la pari dignità sociale e l’uguaglianza davanti alla legge a tutti i cittadini (art. 3), la parità tra donne e uomini in ambito lavorativo (artt. 4 e 37), l’uguaglianza morale e giuridica dei coniugi all’interno del matrimonio (art. 29) e la parità di accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza (art. 51), la Costituzione pone punti di riferimento importanti per lo sviluppo della normativa futura.

Nel 1963 viene concesso l’accesso alle donne a tutte le cariche, professioni e impieghi pubblici, compresa la magistratura, senza limiti di carriera o di mansioni.

Nel 1970 viene approvata la legge sul divorzio.

Nel 1975 c’è la riforma del diritto di famiglia, con la quale la potestà del padre nei confronti dei figli viene estesa anche alla madre e pone i coniugi in una situazione di parità di diritti e di doveri reciproci.

Le femministe iniziano a mobilitarsi per il riconoscimento del diritto all’aborto, che viene approvato dal Parlamento il 6 giugno 1978 e confermato nel 1981 respingendo il referendum abrogativo.

Nel 1979 Nilde Iotti è la prima donna presidente della Camera.

Nel 1984 viene istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Comitato nazionale parità e pari opportunità e successivamente nascono il Ministero per le Pari Opportunità (1996) e il Dipartimento per le Pari Opportunità a supporto del primo.

Nel 1996 la Legge 66 rende reato contro la persona e non contro la morale la violenza sessuale.

Nel 2000 viene introdotto il congedo parentale anche per i papà.

Nel 2011 in Arabia Saudita le donne non hanno ancora il diritto al voto.

**Renata Rusca Zargar**

### DONNE PER L’EUROPA

a cura di Luisa Passerini e Federica Turco, Rosenberg & Sellier, 2013, pagg. 224, euro 22,00

Ursula Hirschmann, che tanto aveva contribuito alla diffusione clandestina del “Manifesto di Ventotene”, lanciò, nella primavera del 1975, il movimento “Femmes d’Europe”. Nonostante il cammino fatto da allora, spiega Pier Virgilio Dastoli nella Prefazione, siamo ancora lontani da una società con politiche di inclusione, delle pari opportunità estese alla cittadinanza attiva, che sottragga le categorie più deboli alla dispersione scolastica e alla criminalità organizzata, che garantisca solidarietà e dignità alle immigrate e agli immigrati di paesi terzi, così come una volta si aspettavano gli Italiani costretti a migrare. Nel 2007, in occasione dell’Anno Europeo delle Pari Opportunità, il Centro Interdipartimentale di Ricerche e Studi delle Donne dell’Università di Torino



## DONNE PER L'EUROPA

a cura di  
Luisa Passerini e Federica Turco

DIFFERENZA, DIFFERENZE

(CIRSD) promosse l'istituzione delle giornate annuali "Donne per l'Europa" che riprendeva il nome del gruppo "Femmes pour l'Europe" fondato dalla Hirschmann. La Hirschmann, ebrea, era stata costretta a lasciare la Germania a causa del nazismo. Il gruppo da lei fondato aveva l'obiettivo di far riflettere, a partire dalla condizione di genere, e dare il proprio apporto all'Europa unita. La prima giornata del 2007 fu dedicata a donne europee che avevano contribuito in maniera rilevante nel campo degli studi: Hannah Arendt, Maria Zambrano, Simone Weil, Simone Weil. Eleni Varikas, insegnante di Scienze Politiche e Teoria di genere, presso l'Università di Parigi, cita, tra l'altro, Olympe de Gouges che afferma, nella sua Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina: "la libre communication des pensées et des opinions est un droit le plus précieux de la femme. Toute citoyenne peut donc dire librement: je suis mère de l'enfant qui vous appartient sans qu'aucun préjugé barbare ne la porte à dissimuler la vérité." E la Varikas conclude: "C'est à ce prix que l'Europe pourrait devenir habitable par toute femme." La seconda giornata, nel 2008, si articola con la descrizione di esperienze nelle Scuole Superiori torinesi (Santina Mobiglia), e con il cinema la letteratura europei attraverso gli occhi della scrittrice turca Emine Sevgi Özdamar in dialogo con Anna Chiarloni. La terza giornata, nel 2009, fu incentrata sulle donne migranti, dal secondo dopoguerra in poi. La quarta giornata, nel 2012, diede spazio all'arte e alla visualità. Il volume raccoglie tutte quelle esperienze mentre l'ultimo capitolo presenta due nuovi studi su Ursula Hirschmann, di Maria Teresa Antonia Morelli dell'Università La Sapienza di Roma e di Silvana Boccanfuso dell'Università Orientale di Napoli. Le donne hanno partecipato attivamente in tutti i settori alla costruzione dell'Unione Europea, e ancora tanto dovranno fare. Forse, oggi, sono almeno un po' più visibili.

**Renata Rusca Zargar**

### QUATTRO TAXI VERSO NORD

Elizabeth Walcott-Hackshaw, CartaCanta, 2010, pagg. 192, euro 7,50



Undici racconti con luci ed ombre, più ombre che luci, di una coerenza narrativa che costruisce un "continuum" di tempo e di luogo: l'Isola di Trinidad, vista senza compiacimenti esotici o turistici. Il mare è spesso inquinato, le strade delle città puzzano di fogna. Il racconto è una polifonia di eventi e di viventi: pescatori, prostitute, poliziotti corrotti, drogati, spacciatori e coltivatori di marijuana, assassini, rapitori di bambini, preti, contadini, ragazze inutilmente innamorate, traditori, adulteri, omosessuali, e poi mamme, nonne, un'umanità variopinta e fantasticamente assortita. Lo stile del racconto a volte è calligrafico, a volte fotografico, realistico e fantastico insieme, immaginifico sempre. La voce narrante, sempre presente, segue la stagioni della vita, **prima bambina, poi mamma**. Ciò accentua il verismo dei racconti, che non hanno momenti di pausa. Il mondo caraibico quasi mai è idilliaco, anzi è spesso drammatico ma sempre emozionante, coinvolgente. Il lettore è preso

da emozioni e suggestioni che lo inducono a riflettere sulla complessa umanità di quei luoghi. Il mare caraibico è spesso presente con la sua natura primordiale ed i suoi abitanti, i delfini, le meduse... Ma anche il mondo animale non sempre è idilliaco... Un libro "realistico" sulla complessità del Paese caraibico ma che lascia intravedere una "luce in fondo al tunnel".

**Giuseppe Alessandro**

### TRE DONNE Racconti dall'Iran

Goli Taraghi, a cura di Anna Vanzan, Edizioni Lavoro, 2009, pagg. XIV+130, euro 10,20

È sempre arduo capire gli scritti provenienti da un altro paese: non se ne conosce la storia, le

tradizioni, le abitudini, i modi di dire e pensare... Non fa eccezione questo testo, ambientato in Iran al tempo della rivoluzione komeinista, in cui viene descritto un mondo complicato di donne, raccontato da una donna delle classi alte, invisibile al popolo. Infine, ella lascia il paese e va a vivere in Europa. Le donne narrate sono sue collaboratrici domestiche: due in Iran con i pericolosi cambiamenti in atto e una a Parigi, originaria del Bangladesh. Ognuna cerca di liberarsi da un'oppressione atavica, o attraverso la rivoluzione (che poi forse non sarà così liberatoria!) o attraverso una faticosa crescita personale. "Signora cara, mio padre aveva tre mogli e le picchiava tutte e tre... Era costume nelle famiglie fare così, loro accettavano che il marito fosse padrone, è la legge di natura..." spiega il marito-padrone di Amineh, una delle tre protagoniste. La riflessione che scaturisce dalla lettura è che la donna ha ancora un lungo cammino da compiere per arrivare alla parità di diritti con l'uomo in molti paesi del mondo, ma sicuramente anche in Italia, seppure in situazioni dissimili. Basta guardarsi intorno.



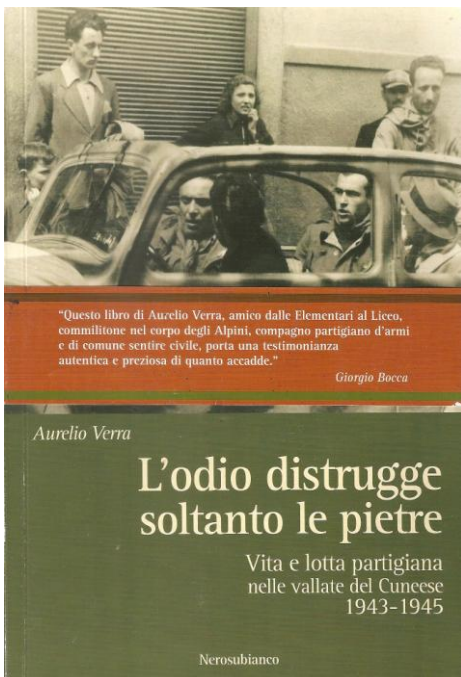
**Renata Rusca Zargar**

## LIBRI – SEZIONE PACE

### L'ODIO DISTRUGGE SOLTANTO LE PIETRE

**Vita e lotta partigiana nelle vallate cuneesi 1943-1945**

Aurelio Verra, Nerosubianco, 2007, pagg. 192, euro 12,75



Aurelio Verra, nato a Cuneo nel 1920 e morto a Torino nel 2006, nel 1945, a guerra finita, scrive e nell'anno successivo pubblica per l'editore Boldrino di Cuneo questo libro, "L'odio distrugge soltanto le pietre". L'autore del libro fece parte della resistenza partigiana nelle valli del cuneese, per poi diventare professore di lettere, preside e scrittore. Il testo racconta la personale esperienza dell'autore negli anni '44-'45, dal giorno in cui in sella alla propria bicicletta scappa dalla caserma di Cuneo per rifugiarsi insieme a pochi compagni sulle montagne circostanti, poco prima che arrivassero i tedeschi, per organizzare una resistenza. Da piccolo gruppo di ragazzi sgangherati e mal equipaggiati diventeranno una grande forza distribuita fra le valli, i picchi e boschi delle zone limitrofe. Tutto questo, non raccontato distaccatamente con il tono di chi vuole solo informare, ma descrivendo soprattutto le emozioni, i sentimenti e i pensieri di quei ragazzi che dovevano uccidere per non essere uccisi, colpevoli solo di essere nati in quel periodo e di dover combattere una guerra per difendere la propria patria dai tedeschi e dai fascisti loro fratelli, isolati da

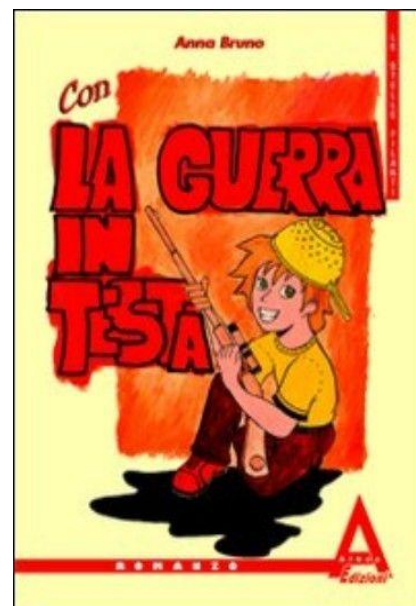
tutti con il solo appoggio delle povere persone di montagna, capaci di donare solo la loro solidarietà ed il loro affetto, che basteranno per dargli la forza di combattere e resistere. Libro molto emozionante data la grande capacità dell'autore di rendere il romanzo un continuo vortice di fatti, pensieri, emozioni e riflessioni tipici di ogni essere umano costretto a fronteggiare la guerra, e ricco di descrizioni delle suggestive vallate del cuneese capaci di rapire il lettore con la vividità della propria immagine. Consiglio quindi questo romanzo a chiunque volesse approfondire, non tanto i fatti storici degli ultimi anni della seconda guerra mondiale, quanto cosa voleva dire essere, vivere, pensare, soffrire e far festa come un partigiano.

**Mirko Sassu – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona**

## CON LA GUERRA IN TESTA

Anna Bruno, Albus Edizioni, 2008, pagg. 184, euro 8,50, da 8 anni

Il libro narra le avventure di 4 ragazzi di dieci anni che, anziché giocare al computer o a calcio, come i loro coetanei, amano giocare alla guerra. Esso appare subito di facile lettura, scorrevole e piacevole, adatto soprattutto ai ragazzi, a volte allegro e divertente, altre impegnativo e riflessivo. La narrazione mette in evidenza le conseguenze, in particolare quelle psicologiche, che la guerra crea in chi la vive. È questo ciò che imparano i 4 amici che vedevano nei soldati i loro grandi eroi, per cui promettevano a se stessi di arruolarsi non appena possibile. Essi non capivano infatti per quale motivo il nonno di uno di loro che aveva avuto "la fortuna di combattere" non volesse mai parlare loro della guerra. Di grande impatto emotivo sono le figure del barbone, svelatosi poi un commilitone del nonno, e due ragazzi di colore, arrivati clandestinamente per sfuggire agli orrori della guerra nel loro Paese per il quale erano stati costretti ad arruolarsi già all'età di 10 anni. Lo scopo del racconto è quello di far comprendere ai protagonisti e quindi al lettore, che la guerra non è un gioco. L'autore, per raggiungere al meglio questo obiettivo, non poteva che scegliere proprio i due fuggitivi che, avendo solo qualche anno in più dei ragazzi riescono a far capire come quel "gioco" non sia così divertente, più trasmettendo loro emozioni che con le parole. È questo che il nonno aveva già capito: un semplice discorso non avrebbe fatto cambiare loro le idee.



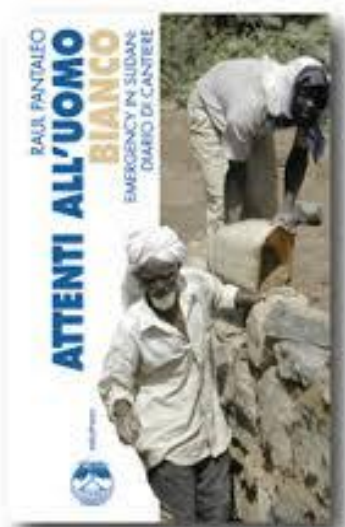
Sergio Kozak – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

## ATTENTI ALL'UOMO BIANCO

### EMERGENCY IN SUDAN DIARIO DI CANTIERE

Raul Pantaleo, Eleuthera, 2007, prefazione di Gino Strada, pagg. 136, euro 12,00

**I DIRITTI D'AUTORE DI QUESTO LIBRO SONO DESTINATI A EMERGENCY** <http://www.emergency.it/index.html>



I tecnici di EMERGENCY, ingegneri, architetti, geometri, impiantisti, sono anche soggetti di un'utopia conclusa: la costruzione in Sudan, nel deserto, alle porte di Khartoum, del centro "Salam" (pace) di medicina e cardiocirurgia infantile, centro di alta eccellenza di livello europeo in un paese abitato da "naufraghi dell'umanità". Raul Pantaleo, architetto, è l'estensore del "diario di cantiere", è anche il progettista del centro Salam, quindi responsabile del risultato tecnico ed estetico dello stesso: l'edificio utilizza la temperatura della zona -più di 50 gradi in estate- per l'impianto di condizionamento e per l'energia. Ma l'architetto Pantaleo è anche un umanista profondo: il suo diario di cantiere è l'occasione per un "excursus" intenso e commosso sulla vita tragica e travagliata di quelle popolazioni, soggette anche al dramma della guerra del Darfur. È il resoconto di un'avventura tecnica ed umana che si legge come un thriller, con una punta di orgoglio patriottico per l'opera di EMERGENCY, organizzazione fondata e diretta,

com'è noto, da Gino Strada.

Giuseppe Alessandro

## LIBRI – SEZIONE NARRATIVA RAGAZZI

### FRAMMENTI DI SOGNI

a cura di Dora Pagano, illustrazioni di Ludovica Bastianini, L'Isola dei Ragazzi, 2009, pagg. 80, euro 8,00; da 8 anni

Una raccolta di riflessioni e poesie, un inno alla vita che trionfa tra le paure e le sofferenze dei piccoli malati del reparto di Oncologia dell'Ospedale di Napoli. "Raccogli i tuoi sogni e mettili accanto ai miei": un invito a non arrendersi mai, a non smettere di lottare, perché, anche se ora "vago nel mio destino come una foglia spinta dal vento" e sebbene "il mondo è pieno di malattie brutte", bisogna sfoderare forza e grinta, "sorridere alla vita senza lamentarsi", bisogna mettere "un punto a metà frase" per spezzare il dolore, per prendere respiro, perché "dopo la tempesta torna sempre il sereno". Un libro piccolo piccolo, ma 'grande', ricco di emozioni, sentimenti, battiti, dove la rabbia e la disperazione pur presenti, sempre, non hanno mai il sopravvento sulla speranza, sulla gratitudine, sulla malattia, nemmeno sulla morte.



**Anna Maria Peluffo**

## LIBRI – SEZIONE ITALIA

### IO E L'ILVA

Giuse Alemanno, Lupo Editore, 2013, pagg. 56, euro 5,00

Giuse Alemanno è vicedirettore di uno dei più antichi quotidiani pugliesi: "La voce del popolo" di Taranto. Ma è anche operaio della più grande acciaieria italiana, l'ILVA, nella stessa città. È noto che quello stabilimento, oltre ad essere una grande risorsa economica per tutta la regione pugliese, quindi di occupazione per quei lavoratori, è anche fonte di inquinamento e, quindi, di patologie ad esso legate. Alemanno, operaio e scrittore, descrive il suo rapporto con la fabbrica in un breve "pamphlet" in chiave ironica e apparentemente sdrammatizzante ma realistica nel fondo. Anche poetica, però, alla fine del breve racconto, poiché intravede la soluzione del problema nello spostare la fabbrica in alto in cielo fra le nuvole!



**Giuseppe Alessandro**

## STORIE DALL'AFRICA

Sul sito dell'Associazione Culturale Savonese Zacem (<http://www.zacem-online.org/>) potete leggere le storie inviate da Padre Armanino che si trova in Niger, tradotte dal francese da alcuni volontari. (<http://zacem-online.org/Africa.html>)

Sempre nel sito, si trova il Blog Senza Fine (<http://senzafine.zacem-online.org/>) con articoli nelle categorie: società, arte e cultura, politica e legislazione, spiritualità, economia, geografia.

## TEATRO DELLEALI, Vimercate

**dom 09.11 SCARPETTE STRETTE in Piccino Picciò @VIMERCATE**

### SCARPETTE STRETTE

**domenica 9 novembre | ore 16.30**

Auditorium Biblioteca – Piazza Unità d'Italia 2 –  
**VIMERCATE MB**

di e con Federica Molteni e Michele Eynard  
*Spettacolo vincitore del Festival La Ribalta 2010-*  
*migliori attori*      **età consigliata:** dai 5 anni



Uno spettacolo comico-musicale ispirato alla celebre fiaba musicale di Prokofiev "Pierino e il Lupo". Con i ruoli rovesciati, e dove la clownerie si meschia alla poesia. Protagonisti un intrepido lupacchiotto e un pestifero Pierino armato di fionda. Apparentemente una fiaba piena di buoni sentimenti e con un bel lieto fine dove l'amicizia trionfa. Ma... ogni medaglia ha il suo rovescio!

PER PRENOTARE: compilare il form [ONLINE](#), oppure telefonare al 377 130 41 41, o mandare una mail a [ufficiostampa@delleali.it](mailto:ufficiostampa@delleali.it)

## TEATRO CARGO, Genova

TEATRO DELLA TOSSE | GENOVA  
VENERDÌ 10 OTTOBRE, ORE 21 (NELL'AMBITO DELLA BIENNALE DELLA PROSSIMITÀ)

# COMPLEANNO AFGGHANO

Di Ramat Safi e Laura Sicignano | Con Ramat Safi | Regia di Laura Sicignano

SAVE THE DATE! LE PROSSIME REPLICHE  
TEATRO DEL PONENTE | GENOVA VOLTRI | VENERDÌ 21 NOVEMBRE, ORE 21  
TEATRO DELLA TOSSE | GENOVA | DAL 27 AL 29 NOVEMBRE, ORE 20.30 | 30 NOVEMBRE, ORE 18.30

[www.teatrocargo.it](http://www.teatrocargo.it) Per info e prenotazioni al Teatro della Tosse: 010 2470793 | [promozione@teatrodellatosse](mailto:promozione@teatrodellatosse)

### TRILOGIA DEGLI STRANIERI / 3 spettacoli dal resto del mondo

Il progetto **TRILOGIA DEGLI STRANIERI con i giovani rifugiati** è nato strada facendo.

Abbiamo iniziato nel 2011 a lavorare con un gruppo di ragazzi, appena arrivati da soli da Paesi lontani, nello spazio e nella mentalità. Erano sbarcati in Italia dopo **viaggi difficili**. I ragazzi erano ospitati a Genova in 2 comunità d'accoglienza per **minori non accompagnati e richiedenti asilo**. Questi ragazzi nel teatro hanno avuto un incontro importante e il teatro ha avuto un incontro importante grazie a loro. Il primo dialogo non è stato facile. È stato un conflitto tra culture, generi e generazioni. Loro non sapevano cosa fosse il teatro e soprattutto chiedevano a cosa servisse. L'impatto è stato subito delimitare un confine tra "noi" e "loro": **noi europei e loro stranieri, loro maschi e noi femmine** (il Cargo è formato per lo più da donne), noi adulti e loro ragazzi. **Ragazzi diffidenti e molto arrabbiati con la vita, abituati ad essere imbrogliati, abbandonati, feriti**. Ci siamo studiati con reciproca curiosità e ostile diffidenza per mesi.

*Odissea dei ragazzi* è nato nel 2012 su queste basi, ma è cresciuto poi sulla fiducia, la simpatia, la gioia di avere trovato un linguaggio comune, in mezzo alla selva di **6 lingue e culture diverse**. Dalla rabbia è scaturita una grande energia. Dallo scontro la potenza dello spettacolo. I ragazzi hanno trovato grazie al teatro il loro primo contratto di lavoro in Italia. *Odissea* è la storia di Omero rivissuta sulla pelle di questi **Ulisse contemporanei**. **Viaggi, abbandoni, lutti, amori, recuperi, guerre, rivincite, finalmente pace**. Lo spettacolo ha avuto un felice tour internazionale.

*Bianco&Nero* vede in scena **Emmanuel, uno dei ragazzi di Odissea, 18 anni, nigeriano**, e Irene Serini, un'attrice professionista italiana del Nord, di cultura europea. Lo spettacolo, nato nel 2013, è figlio di Odissea. Nasce da situazioni di scontro e confronto realmente avvenute. Una donna occidentale, androgina, ironica, tormentata, piena di dubbi e di possibilità incontra un giovane africano, **certo della propria virilità e dei propri valori, con poche strade aperte nella vita, se non quelle che si conquisterà con i denti e con la testa**. Il ruolo della donna e il rapporto tra i generi è diverso. Il rapporto con Dio, il valore della vita, dell'acqua, dell'aria, del denaro e con la continuazione della specie cambia. Possiamo parlarne all'infinito, ma chi cambierà idea? Esiste un punto di incontro tra il bianco e il nero? La bellezza sta nel dialogo continuo, nell'imperfezione della ricerca.

Il progetto proseguirà nel 2014 con la produzione del testo *Compleanno Afgghano* (Premio Etica in Atto e Premio Pervocesola) scritto a 4 mani da **Ramat Safi, 18 anni, scappato da solo a piedi dall'Afghanistan** e Laura Sicignano.

**Ramat è arrivato in Italia minorenne dopo un viaggio a piedi durato più di un anno. Ha attraversato da solo Pakistan, Iran, Turchia e Grecia. È sbarcato miracolosamente in Italia, dove le sue avventure non sono finite**. Che ne sarà di lui?. "Solo Dio lo sa" risponde Ramat.

Contatti [www.teatrocargo.it](http://www.teatrocargo.it) / tel. 010 694240 / [promozione@teatrocargo.it](mailto:promozione@teatrocargo.it)



VIVO IN UNA GIUNGLA, DORMO SULLE SPINE

Info e prenotazioni:

TEATRO DELLA TOSSE: 010 2470793 |  
promozione@teatrodellatosse  
TEATRO CARGO – TEATRO DEL PONENTE:  
010694240 | [promozione@teatrocargo.it](mailto:promozione@teatrocargo.it)

Si segnala che lo spettacolo verrà presentato anche per le **scuole**:

AL TEATRO DEL PONENTE IL 20  
NOVEMBRE ALLE ORE 10  
AL TEATRO DELLA TOSSE NELLE DATE DAL  
24 AL 26 NOVEMBRE ALLE ORE 10

Prenotazioni al Teatro della Tosse: [ufficioscuola@teatrodellatosse.it](mailto:ufficioscuola@teatrodellatosse.it) tel. 010.2487029

Prenotazioni al Teatro Cargo: [promozione@teatrocargo.it](mailto:promozione@teatrocargo.it) tel. 010694240

## TURIN ISLAMIC ECONOMIC FORUM, Torino

### TORINO GUARDA ALL'ECONOMIA ISLAMICA: A NOVEMBRE UN FORUM NAZIONALE

Approfondire e diffondere la conoscenza delle peculiarità della finanza e dell'economia di tradizione islamica e offrire la possibilità di creare concrete opportunità economiche e di investimento nella nostra città. Sono alcuni tra gli obiettivi del “**Turin Islamic Economic Forum (TIEF 2014)**”, che si terrà a Torino i prossimi **17 e 18 novembre**, ospitato dal Centro congressi Torino Incontra. È stata approvata la deliberazione con cui la Giunta dà il via libera all'organizzazione della due giorni dedicata all'economia islamica. Evento che il Comune di Torino promuove con Camera di Commercio, Università di Torino e con il partenariato tecnico di ASSAIF (Associazione per lo sviluppo di strumenti alternativi e di innovazione finanziaria) e a cui prenderanno parte amministratori e responsabili di istituzioni pubbliche e rappresentanti del mondo imprenditoriale e finanziario locale e nazionale. L'economia e la finanza islamica sono una realtà crescente. **In Italia, già oggi, vivono un milione e 600mila cittadini islamici (80mila a Torino) i quali, ogni anno, generano risparmi per 5 miliardi di euro.** È possibile migliorare l'offerta di servizi per le comunità islamiche presenti nel nostro Paese in termini di servizi a consumatori e imprese e di opportunità offerte per tradurre pienamente in sviluppo economico risorse finanziarie, intellettuali e professionali? Cittadini europei a tutti gli effetti, vivono secondo i precetti della Shari'a: la “legge sacra” si estende a ogni atto umano, da quelli individuali e interiori, legati alla devozione e al culto, a quelli esteriori, che comprendono tutte le attività connesse all'interazione sociale, dalla sfera personale a quella comunitaria a quella politica. Anche l'economia dunque osserva tali regole e da un confronto tra sistemi normativi e regole economiche può nascere una nuova opportunità di crescita da due fronti fino ad oggi poco esplorati. La conoscenza delle regole della Shari'a vigenti nei paesi musulmani può aprire tali mercati all'iniziativa delle nostre imprese. **L'economia legata all'Islam rappresenta oggi il 15 per cento del Pil mondiale**, con una forte presenza in settori quali l'alimentare, la moda e la cosmetica. Ambiti in cui Torino, il Piemonte e l'Italia vantano realtà produttive importanti e di primo piano nel panorama economico internazionale. L'intermediazione finanziaria, secondo la Shari'a, deve essere legata alla presenza concreta di un'attività reale, indirizzata a finalità precise e il riferimento all'asset e alla condivisione del rischio contraddistinguono l'Islamic finance rispetto all'intermediazione finanziaria convenzionale. Torino, città in costante trasformazione, può assicurare a tutto il mondo finanziario numerose opportunità d'investimento e non intende perdere l'occasione di offrirle anche a un partner così importante, come lo è quello rappresentato dal mondo islamico. La Città di Torino, promuovendo questa iniziativa, punta ad assumere un ruolo centrale nel favorire lo sviluppo di sinergie tra il sistema produttivo locale e nazionale e l'economia di tradizione e cultura islamica.

Comunicato n. 387/2014 **Mauro Marras** Ufficio stampa e relazioni con i media  
Piazza Palazzo di Città, 1 - 10122 Torino tel. 011/4423675 - 349/4162663 fax 011/4422270  
[mauro.marras@comune.torino.it](mailto:mauro.marras@comune.torino.it) [www.torinoclick.it](http://www.torinoclick.it)